totale delle minori spese rimase definito nell'importo "netto" di lire 716.148 milioni (lire 716.195,7 milioni - lire 47,7 milioni).
Si prende atto che si sono verificate due eccedenze di pagamento, per la predetta somma complessiva di lire mil. 47,7, di cui lire milioni 47,4 riferibili al cap. 13601 - "Ritenute previdenziali e assistenziali" e lire milioni 0,3, afferenti al capitolo 13607 "Ritenute sindacali", entrambe connesse a corrispondenti eccedenze verificatesi sul bilancio di competenza. Si deve rilevare che i dati che precedono denotano a prima vista una sensibile contrazione dell'attività erogativa. Ciò pure tenuto conto del fatto che i pagamenti hanno riguardato, per ben lire 485.680,6 milioni, la contribuzione all'ESA (cap. 11505), il quale da solo esponeva una definitiva previsione di competenza di lire 582.401 milioni ed una consistenza di debiti, come già detto, di lire 611.533,9 milioni.
Sta di fatto, però, che a formare l'ammontare complessivo di minori erogazioni concorre in modo prevalente la somma di lire milioni 400.000 riguardante il capitolo 11512 "Contratti con industrie nazionali ed estere ecc...." in connessione alla regolazione di rapporti pregressi non potuti liquidare dall'Ente, in conto del mutuo di lire mil. 500.000, per motivi di carattere generale.

Ove si voglia poi scendere a considerazioni più specificamente attinenti alla contratta attività erogativa si deve evidenziare che le minori spese si sono verificate, per importi più o meno rilevanti, su quasi tutti i capitoli, raggiungendo picchi elevatissimi nell'ambito della Cat. IV "Ricerca Scientifica Fondamentale", dove hanno registrato la considerevole cifra di lire 54.179,6 milioni, maggiore, sia pure di poco, dei pagamenti, pari a lire 52.820,4 milioni, e rappresentante anche per il 1997 oltre il 50% della dotazione complessiva (di lire 107.000 milioni), ma, soprattutto, nella Cat. V -"Prestazioni istituzionali nel campo dei sistemi spaziali".
In quest'ultimo aggregato di spese sono state infatti appurate minori erogazioni per lire 513.927,2 milioni, rispetto ad una dotazione definitiva di lire 1.327.199,4 milioni. Più specificamente, tale fenomeno si è presentato, per lire 15.926,3 milioni, sul cap. 11504 "Contratti con industrie nazionali ed estere, a fronte di una cifra spendibile di lire 126.955,9 milioni; per lire 400.000 milioni, pari ai 4/5 dello stanziamento, per il cap. 11512, di cui già si è trattato.

Ad avviso di quest'organo di riscontro interno tale anomala situazione, che non ha mancato di ripercuotersi, in termini negativi, sulle imprese spaziali, solo per la minor parte è da porsi in relazione a difficoltà, di carattere tecnico-erogativo, insorte nell'Ente e ciò proprio per la rilevante incidenza della partita di lire 400.000 mil. dianzi cennata.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Dall'esame dell'All. 3.e (lett. A) si rileva che la consistenza della cassa al 31.12.1997, pari a lire milioni 822.257, è in relazione a quella iniziale di lire 395.101 milioni; a riscossioni, quasi esclusivamente in conto competenza, di lire 1.411.967,6 milioni, nonché a pagamenti per lire milioni 984.811, 6 milioni.
Le risultanze, sia iniziali che finali, trovano riscontro in accertamenti effettuati da questo Collegio come da verbali già formalizzati.
I movimenti finanziari tutti, sia in entrata che in uscita, corrispondono a quelli che si rilevano dalla considerazione del rendiconto finanziario, di cui già si è trattato.

* * * * *

La consistenza dei residui attivi, pari a lire 9.452,6 milioni al 1°.1.97, non ha subìto variazioni nel corso della gestione; in relazione a riscossioni per lire 8.902,6 milioni, rimane individuato un importo ulteriormente conservato di lire 550 milioni.

Relativamente, invece, a quella dei residui passivi, va precisato che in conto della somma di lire 1.045.050,5 milioni, appurata con il consuntivo precedente, si sono realizzate "economie" per lire 26.329,4 milioni, risultandone in tal modo riaccertata la consistenza in lire 1.018.721,1 milioni, dei quali risultano pagate lire 657.091,5 milioni e rimaste da pagare lire 361.629,6 milioni.
Con riferimento, di contro, alla gestione, che fa capo alla competenza del 1997, si prende atto che a fronte di impegni di lire 1.432.082 milioni sono state pagate somme per lire 327.720,1 milioni, di guisa che la consistenza dei residui passivi provenienti dalla competenza è stata appurata in lire 1.104.361,9 milioni.

In conclusione, l'ammontare complessivo dei residui passivi al termine della decorsa gestione è rimasto determinato in lire 1.465.991,5 milioni (milioni 361.629,6 + milioni 1.104.361,9)

* * * * *

Dall'esame infine dell' All. C, riguardante la determinazione del "disavanzo di amministrazione", si rileva che a partire dalla consistenza finale, già dimostrata, del fondo di cassa, pari a lire 822.257 milioni, e avendo riguardo all'ammontare dei residui attivi di lire 54.312,1 milioni e di quelli passivi, di lire 1.465.991,5 milioni, risulta determinata una misura di "disavanzo" di lire 589.422,4 milioni.
Tale valore "negativo" è inferiore, di lire 51.074,4 milioni, rispetto a quello di lire 640.497 milioni, appurato al 31.12.96.
Il permanere di una sì rilevante misura di disavanzo amministrativo e di un ancor più consistente (come si vedrà in appresso), "deficit" patrimoniale, impongono

ovviamente l'adozione immediata dei necessari provvedimenti di riequilibrio economico-finanziario.

SITUAZIONE PATRIMONIALE : considerazioni preliminari

La consistenza degli elementi attivi è di lire milioni 2.724.589,2, contro un ammontare di passività di lire milioni 3.765.238, di guisa che viene ad individuarsi un "deficit" di lire milioni 1.040.648,8. Tale disavanzo risulta leggermente superiore (+2.724,2 milioni) rispetto a quello appurato al termine dell'esercizio 1996.
Al predetto ammontare di attività, pari a lire milioni 2.724.589,2, si perviene avendo riguardo al valore iniziale di lire milioni 2.202.615,9; a variazioni aumentative di lire milioni 1.512.204,1 e diminutive di lire milioni 990.230,8.
Al corrispondente ammontare di passività, di lire milioni 3.765.238, si giunge invece a partire dalla somma di lire milioni 3.240.540,5, relativa alla consistenza al 1° gennaio 1997, tenendo conto di variazioni in aumento di lire milioni 1.918.774,5 e, in diminuzione, di lire milioni 1.394.077.

Ove si pongano in evidenza le variazioni aumentative delle attività, balza all'attenzione quella di lire milioni 427.156 intervenuta nel numerario (lire mil. 1.422.967,6 - mil. 984.811,6), che determina il fondo di cassa al 31.12.1997, di lire milioni 822.257; secondariamente, l'incremento di lire milioni 47.651,4, realizzatosi nella voce "satelliti", che ha fatto ascendere il relativo valore a lire milioni 1.549.924,5. L'incremento verificatosi nel numerario è da porsi essenzialmente in relazione all'acquisizione, negli ultimi giorni del dicembre 1997, della somma di lire mil. 485.300, in conto del noto mutuo di lire 500.000 milioni; di cui, peraltro, solo lire 100.000 milioni sono state erogate alla ditta avente titolo (ALENIA- DIV: AEROSPAZIO).

* * * * *

Relativamente, invece, alle passività, giova precisare che l'aumento di lire milioni 1.089.393,9, che si registra nella voce residui (che espone un importo di lire milioni 1.465.991,5 alla chiusura del 1997), va in realtà contrapposto alla cifra che era stata appurata, nell'insieme, per le voci residui passivi (milioni 376.597,6) e debiti (milioni 668.452,9), cioè all'ammontare di lire milioni 1.045.050,5 di residui passivi al 31.12.96. Secondo tale impostazione il vero aumento nei residui stessi si riduce a lire milioni 420.941.

Per quanto si riferisce, poi, alla voce "debiti bancari e finanziari", va detto che l'intero aumento registrato, di lire milioni 500.000, è relativo al mutuo dianzi cennato; infine la partita concernente il fondo di ammortamento, che denota un incremento di lire mil. 301.397,5, in dipendenza di ulteriori ammortamenti (milioni 273.094,7), della consistenza della voce inerente ai "satelliti".

Sempre con riferimento alle passività va detto che le variazioni in diminuzione riguardano, per lire milioni 668.452,9, la voce "debiti" (ma il ragguaglio è puramente figurativo, posto che nel rendiconto 1996 essa era inclusa tra i residui passivi) e, per lire milioni 683.300, il "Fondo accantonamento diversi" (latenze), ora rideterminato il lire milioni 22.900.

Analisi degli elementi patrimoniali attivi

Le poste che individuano liquidità, o valori che si presume possano trasformarsi in liquidità entro breve termine, sono costituite dal numerario in cassa e dai residui attivi, che misurano rispettivamente lire milioni 822.257 e milioni 54.312,1 (tali cifre concordano ovviamente con le risultanze del rendiconto finanziario).
Quanto alla prima partita è opportuno evidenziare che essa ha una struttura variegata, essendo formata sia di fondi destinati alla realizzazione di programmi nazionali e bilaterali, ivi compresi quelli derivanti dal mutuo di cui sopra è cenno, sia alla parziale regolazione di rapporti debitori con l'ESA (nell'ordine: lire milioni 662.630,4 e lire milioni 159.626,1).
La consistenza di tale valore numerario è stata appurata da questo Collegio con verbale n. 59 in data 5.5.98.
In proposito è tuttavia necessario prendere atto che buona parte di tale valore numerario rimane in effetti indisponibile, in relazione ai noti vincoli di tesoreria.

Quanto poi alla voce "residui attivi", giova premettere che essa si riconnette per ben lire milioni 27.412 a somme da riscuotere nei riguardi dell'ESA, in rapporto ad accordi intervenuti, ovvero, in minima parte, ad entrate di natura contrattuale e, per milioni 26.900, ad entrate da riscuotere in conto dei mutui accesi ex lege n. 390/92. Nel complesso può ritenersi che, in rapporto alla natura di tali partite di credito, esse si potranno tradurre in breve termine in liquidità.

Relativamente alla voce "Satelliti", va subito detto che essa espone una cifra complessiva di lire milioni 1.549.924,5, la cui analisi è riportata in apposito prospetto dimostrativo e dal quale risulta che i massimi costi si sono verificati per il "SAX" - che come noto riveste carattere scientifico (milioni 538.250,8) - e per l'ITALSAT (1° e 2° unità di volo), che di converso, espone cifre, nell'ordine, per importi di lire milioni 457.077 e milioni 201.424. E' interessante dare atto, da un

lato, che tali valori risultano quasi tutti ammortizzati per intero e, dall'altro, che tranne il "Tethered (come noto andato perduto), gli altri satelliti sono tuttora operanti.

Relativamente invece ai beni mobili (mobili, attrezzature ed apparecchiature in genere) acquisiti sia con fondi assegnati al CNR anteriormente alla costituzione dell'ASI, sia in correlazione a pagamenti eseguiti direttamente sul bilancio dell'Agenzia durante gli esercizi dal 1989 al 1997, si fa rinvio all'analisi dei relativi dati, come ai prospetti allegati alla relazione amministrativa.
Va però osservato che il complessivo valore delle attività, pari a lire 2.724.589,2, include impostazioni connesse a beni mobili in "corso di acquisizione" per lire 246.372,9 milioni (contro lire 249.755,6 milioni per il 1996), a fronte di "buoni di carico provvisori". In proposito questo Collegio non può che tornare a raccomandare l'esigenza di una definizione delle relative scritture inventariali, che appare ormai improcrastinabile.
Si confermano altresì le perplessità già sollevate sul fatto che i valori di strutture, quali il "Centro di Geodesia Spaziale" di Matera e la "Base di Trapani Milo", come noto non di proprietà dell'ASI, ma tuttavia assegnate alla stessa sulla base di meri rapporti di "concessione", non trovino ancora indicazione in "conti d'ordine".

Dal punto di vista formale si ribadisce quanto segnalato nei decorsi esercizi, cioè che gli inventari, su cui dovrebbe fondarsi la situazione patrimoniale, sono esclusivamente documenti di carattere contabile (come del resto già rilevato in precedenza), atteso che non è stata ancora eseguita la ricognizione della consistenza effettiva dei beni ivi iscritti. Possono pertanto formularsi dubbi sull'attendibilità stessa delle cifre inscritte nel rendiconto in esame.
A tal fine si richiama quanto osservato da questo organo sui Consuntivi dal 1992 al 1995 (e poi sottolineato nella nota ministeriale concernente il bilancio 1993) e, infine, sul rendiconto 1996 (come da verbale n. 52).

In definitiva si prende atto che le attività, pari a lire 2.724.589,2 milioni, sono costituite in prevalenza (lire 876.569 milioni) da valori liquidi esistenti presso la "Tesoreria Unica" ovvero da crediti prontamente realizzabili; dal costo accertato al 31.12.1997, in lire 1.549.924,5, per i satelliti "LAGEOS" - "TSS" - "ITALSAT I e II"; "SAR X" e "SAX"; da "buoni di carico provvisori" (lire 246.372,9 milioni).

Analisi degli elementi patrimoniali passivi

La voce largamente più significativa dal punto di vista finanziario è quella riguardante i "residui passivi", che individua un importo di lire milioni 1.465.991,5. A formare tali partite concorrono in modo largamente prevalente i residui appurati

nell'ambito della CAT. V "Sistemi Spaziali" e, soprattutto, gli oneri rimasti da regolare per contratti industriali , rispettivamente pari a lire milioni 103.286,9 e lire milioni 386.913, con riferimento, nell'ordine, a residui di competenza e a partite arretrate; quelli inerenti ai rapporti contributivi con l'ESA, che, nell'ordine, misurano lire milioni 529.523,1 e lire milioni 125.853,2, a seconda che riguardino la gestione 1997 ovvero quelle pregresse.
La caratteristica della posta in esame si rinviene nel fatto che in misura prevalente la mancata loro tempestiva regolazione comporta, o potrà comportare, l'insorgenza di oneri finanziari accessori, come si verifica già ora per l'insoluto verso l'anzidetta ESA. Significativa è pure la consistenza dei residui passivi, nell'ambito della CAT. IV (Ricerca Scientifica Fondamentale), che nel complesso evidenziano una cifra di lire milioni 51.704,7.

La voce "debiti bancari o finanziari", articolata in due sub voci, misura, in lire milioni 158.888,6, il debito in linea capitale verso il "Pool" di Istituti di credito per la realizzazione del programma "Cassini" e, in lire 500.000 milioni, quello attivato in relazione all'autorizzazione dell'ottobre 1997, sempre ai sensi della legge n. 390/92, per la sistemazione finanziaria dei debiti pregressi (già latenti) nei riguardi del comparto industriale.

Quanto poi al fondo ammortamento (esclusi i satelliti) va evidenziato che la sua consistenza, pari a lire 163.450,7 milioni, contro lire 135.147,9 milioni al 31.12.1996, si riferisce alla sommatoria delle quote ammortizzate dal CNR fino a tutto il 1988 (lire 22.710 milioni), e, per lire 140.740,7 milioni, di quelle attinenti ad ammortamenti effettuati direttamente dall'Agenzia, con riferimento agli esercizi dal 1989 al 1997, applicando le aliquote di ammortamento che si rilevano dal Decreto del Ministro delle Finanze in data 31.12.1988 (recepito con delibera consiliare n. 388 del 13.7.1992).
Quanto invece ai satelliti, l'ASI ha ritenuto confermare "in toto" i relativi criteri di ammortamento, per cui si fa rinvio alla prospettazione analitica allegata alla relazione amministrativa: il periodo di ammortamento decorre, di regola, dalla data di inizio della loro operatività in orbita ed è stabilito in 7 anni per i satelliti di telecomunicazioni e in quattro per tutti gli altri. Così facendo ne è risultata una quota complessiva di lire 1.446.637,1 milioni, contro lire 1.175.542,3 milioni appurate al 31.12.1996. La dimostrazione emerge dal prospetto specifico, allegato alla relazione dell'Amministrazione.
Si prende atto che a fronte di un valore complessivo, iscritto per tale "voce", di lire 1.549.924,5 milioni, risulta un ammortamento di lire 1.446.637,1 milioni (di cui lire 273.094,7 milioni riferibili al 1997). Ne deriva che circa il 93,3% del costo - basato sulla considerazione di elementi certi, quali i pagamenti - risultava ammortizzato al 31.12.1997. Va osservato che con l'accantonamento delle ultime quote, rispettivamente di lire milioni 73.132,3 e lire milioni 28.302,4, si è completato il procedimento di ammortamento dei satelliti "ITALSAT F1" e "ITALSAT F2".

Ciò non manca di ripercuotersi ai fini della determinazione della misura del "netto" patrimoniale, con un evidente avvicinamento del dato alla realtà aziendale.

Si torna tuttavia a segnalare l'esigenza, già rappresenta da questo Collegio, di promuovere l'inserimento di apposite norme nel nuovo "Regolamento di Amministrazione e Contabilità", per disciplinare tali rilevanti aspetti, suscettibili di soluzioni variegate e caratterizzate da notevole discrezionalità.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta componenti positivi di natura finanziaria (coincidenti, ovviamente, con i dati rilevati dal consuntivo in termini di competenza), afferenti alla gestione 1997, per lire 926.876,9 milioni e omologhe componenti negative per lire 1.397.490,9 milioni, con un risultante saldo (negativo) dei componenti di cui sopra è cenno pari a lire 470.614 milioni, a fronte di quello, parimenti negativo, di lire 100.322,8 appurato per il 1996.
I componenti del reddito non connessi a movimenti finanziari riguardano: per lire 282.245,7 milioni fattori positivi del reddito - costituiti dalle "sopravvenienze attive" per la somma di lire mil. 49.732,8 e insussistenze attive (rectius: insussistenze di passivo) per quella di lire mil. 232.512,9 Nell'analisi si fa richiamo a quanto specificato nella relazione amministrativa; per lire 852.280,6 milioni , quelli negativi.
Questi ultimi sono formati: dagli "ammortamenti e deperimenti" di pertinenza della gestione - lire 301.397,5 milioni - quasi esclusivamente in funzione dell'iscrizione (già evidenziata) di ulteriori quote di ammortamento concernenti in gran parte i "satelliti"; dalla quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo per l'indennità di anzianità al personale, per lire 1.306,5 mil.; da quella, riguardante "Accantonamenti per oneri presunti", di competenza, per lire 22.900 milioni (a fronte della somma di lire 668.452,9 milioni iscritta per le medesime esigenze nel consuntivo precedente); infine da quella, di lire mil. 526.676,6, relativa alle "sopravvenienze passive", in funzione essenzialmente della partita di lire mil. 500.000, inerente all'assunzione del noto mutuo bancario.

Conclusivamente, il saldo negativo (lire 470.614 milioni) dei componenti aventi carattere finanziario, aggiunto a quello, parimenti negativo, dei componenti aventi natura soltanto economica (lire 570.234,9 milioni), totalizza un complessivo risultato (negativo) dell'esercizio di lire 1.040.648,9 milioni. Questo dato si contrappone a quello, "negativo", di lire 1.037.924,6 milioni, appurato con riferimento al 31.12.1996.
Tale risultato è in funzione, in larga prevalenza, dell'iscrizione di rilevanti quote di ammortamento e deperimento (quasi tutte inerenti ai "satelliti") e a variazioni patrimoniali straordinarie, quali le "sopravvenienze passive".

Il dato del deficit che ne risulta appare, nel complesso, attendibilmente "stimato" .

Considerazioni sulla regolarità ed economicità della gestione.

Va ricordato anzitutto che dopo non pochi anni il bilancio di previsione è stato approvato entro il 1° quadrimestre, come meglio specificato in precedenza, di guisa che la gestione si è potuta svolgere secondo linee programmatiche precise.

Dall'esame degli atti deliberativi, sia consiliari che del Presidente, nonché degli ordinativi di pagamento, sono emerse alcune irregolarità anche di rilievo.
Tra queste non possono non richiamarsi preliminarmente, quelle afferenti alla materia della "Ricerca Scientifica Fondamentale", sia relativamente alla determinazione di un fondo inadeguato rispetto all'applicazione della norma di cui al 4° comma dell'art. 4 della legge n. 186/88, sia all'uso di fondi destinati a tali occorrenze anche per la copertura di oneri connessi alla realizzazione dei cosiddetti contratti "tecnologici" con industrie specializzate.
Com'è noto sono tuttora in corso istruttorie in materia dinanzi la competente Procura Regionale della Corte dei Conti, per consimili irregolarità verificatesi in pregresse gestioni.

Il Collegio non può omettere la considerazione che nel corso dell'esercizio in questione ha avuto modo di esaminare, con rilievi, i provvedimenti deliberativi inerenti la selezione e la conseguente nomina dei candidati alla posizione di Dirigente di "Area" (verbali nn. 42 e 44 rispettivamente del 19.12.'97 e del 15.1.'98). A tutt'oggi non si ha conoscenza formale dell'avvenuta stipulazione dei conseguenti contratti.

Inoltre dall'esame di ordinativi di pagamento, sia nell'ambito della predetta categoria, sia in contesti contrattuali (CAT. V: rapporti con imprese industriali), si sono appurati casi di liquidazione di oneri al di fuori dei necessari atti giuridici che ne costituivano il presupposto, ovvero solo appoggiati su disposizioni autorizzative della spesa, che ovviamente non posseggono che un carattere ricognitivo (veggansi verbali di revisione n. 57 dell'11-12-13 maggio '98 ; n. 59 del 18 maggio '98; n. 61 del 2-8 giugno '98).
Dall'esame, poi, del presente documento contabile, è emerso che nel corso della gestione si sono verificate eccedenze di impegni; a fronte delle autorizzazioni di bilancio, per ben lire 14.675.383.769, ricomprese nell'"Acquisto di beni e servizi" (lire 212.159.106), ma, soprattutto, nella "Ricerca Scientifica Fondamentale" (CAT. IV), per lire 14.415.524.305: queste ultime individuano nel contempo eccedenze di pagamenti.

Modeste eccedenze si sono registrate finanche nell'ambito della gestione del bilancio di cassa. Onde evitare che si verifichino ancora tali rilevanti irregolarità, è d'uopo provvedere anche a introdurre, nel "Sistema Informativo Centrale", opportune cautele, quale, ad esempio, l'incremento di un "blocco" automatico nei casi di pagamento privi di rapporto giuridico e contrattuale.

Va da sé che il Consiglio di Amministrazione sarà chiamato a "ratificare" formalmente, ove lo ritenga, le cennate irregolarità.

Vanno di contro evidenziati: i risultati conseguiti nel contenimento del disavanzo, in relazione pure ad un'opportuna riconsiderazione generale delle misure degli oneri contributivi all'ESA, ridottisi da lire 859 a 582 mld; quelli ottenuti nel completamento della normazione regolamentare e, soprattutto, la soddisfacente chiusura della pesante vertenza con l'"Alenia - Div. Aerospazio", di cui già si è trattato, con acquisizione di consistenti economie al bilancio e accertamento di somme da recuperare per alcuni mld, di cui si prega di accelerare il procedimento di reintroito effettivo delle somme correlative (pari a circa 5,6 mld).

Di converso non può omettersi il particolare rilievo finanziario degli incarichi professionali conferiti nell'ambito dei due pertinenti capitoli 11313 e 11314, i quali hanno fatto registrare impegni per oltre lire 1.455 mil., nonché dell'assunzione di alcune unità altamente specializzate in connessione all'applicazione dell'art. 54 del Regolamento organico.
Parimenti è apparsa notevolmente costosa, nell'arco del quinquennio, la struttura di "staff" di cui al "Gabinetto" del Presidente, che ha raggiunto l'importo di lire 1.668 mil. come da verbale di revisione n. 54 del 20-29 aprile 1998 (per "incidens" va in proposito sottolineato l'anomalo uso di componenti di tale Gabinetto per lo svolgimento di compiti operativi).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In ordine alla gestione considerata va segnalato che dall'esame di atti deliberativi, sia consiliari che del Presidente, nonché di ordinativi di pagamento, sono emerse irregolarità amministrativo-contabili, peraltro già sottolineate nel corso della presente trattazione. D'altro canto,dalla considerazione del documento contabile in questione si sono rilevate alcune eccedenze d'impegni e di pagamenti, pure per importi consistenti.
Con riferimento alla materia della "Ricerca Scientifica Fondamentale", si fa espresso richiamo a quanto già rappresentato, sia con appositi verbali di revisione, sia nel contesto della presente relazione, in ordine alla determinazione di un fondo quantitativamente non in armonia con il disposto della legge n. 186/88 (art. 4 - 4°

comma), sia alla violazione della riserva di fondi destinata a tali esigenze, a seguito del discutibile loro utilizzo per la esecuzione dei cosiddetti contratti "tecnologici".

Si prende atto, di converso, della assai minore incidenza, sulle risorse finanziarie a disposizione dell'ASI, degli oneri contributivi riguardanti la partecipazione alla realizzazione dei programmi dell'ESA, e ciò per gli effetti dei provvedimenti di riequilibrio adottati fin da trascorse gestioni.

Si può attestare che i dati, iscritti nel rendiconto finanziario in discorso, corrispondono alle risultanze delle relative scritture contabili.

* * * *

Relativamente, infine, al rendiconto economico-patrimoniale, giova precisare che esso appare impostato su basi ragionevolmente valide, di guisa che l'ammontare del "deficit" patrimoniale - quasi corrispondente a quello appurato con il consuntivo precedente - risulta ragionevolmente "stimato". Si deve tuttavia rilevare il persistente difetto degli inventari di fatto del patrimonio mobiliare dell'Ente, il che pone dubbi circa la sua concreta consistenza.

Nelle suesposte considerazioni e osservazioni è il parere di quest'organo di riscontro interno.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

Dott. Giulio Baffigo - Presidente

Dott. Remigio Germani - Componente effettivo

Dott. Luigi Guantario - Componente effettivo

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Il Presidente del Collegio

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO 1997

Il conto consuntivo del 1997 è redatto in termini di competenza e cassa e secondo quanto previsto dagli art. 28 e 29 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ASI.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1997 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 23 del 13/2/97, contestualmente al Piano di Attività del 1997.

Il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica aveva autorizzato l'esercizio provvisorio fino al 30 aprile per dodicesimi di spesa per ciascun capitolo.

In data 29 aprile 1997 il MURST ha inviato la nota prot. 319-H/11.1 in cui rappresenta più volte la necessità che dei cosiddetti "oneri latenti" fosse definita l'effettiva consistenza giuridica al fine di quantificare esattamente le effettive necessità di fabbisogno finanziario, tenendo conto della necessità di riassorbire in tempi brevi il disavanzo pregresso ed assicurare nel contempo il perseguimento degli obblighi assunti in sede nazionale ed internazionale.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate n. otto variazioni di bilancio in conto competenza e n. quattro variazioni in termini di cassa dovute essenzialmente agli eventi verificatesi e relative soprattutto all'accordo ASI/ESA per il programma "nodo 2 e 3" della Stazione Spaziale Internazionale ed al riconoscimento degli "oneri latenti", nonché all'acquisizione sia del prestito autorizzato con decreto del 13/9/96 esteso con decreto interministeriale del 9/10/97, sia dell'acquisizione della provvista finanziaria a fronte del contributo ordinario dello Stato per i programmi in collaborazione dell'ESA.

Il 26 giugno del 1997 il CIPE approvava il Programma di attività dell'ASI per il 1997 che indicava tra l'altro la cifra di Lit. 6.500 miliardi al netto degli oneri per il servizio del debito, la dimensione del contributo statale cui far riferimento nell'elaborazione della proposta di Piano quinquennale 1998 - 2002.

Nel corso del 1997 è stato sottoscritto il contratto con la Finmeccanica - Alenia Divisione Aerospazio per la fase a completamento del Modulo Logistico della Stazione Spaziale Internazionale Alpha.

Nel 1997 è stato varato il contratto di gestione operativa per il satellite SAX che, lanciato nel 1996, sta dimostrando la sua valenza scientifica in quanto ha scoperto una serie di gamma burst.

Nel dicembre 1997 è stato trasmesso dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica il decreto interministeriale di estensione dell'autorizzazione al ricorso al credito per gli anni 1997 - 1998 e alla trasformazione in decennale del periodo di ammortamento del prestito.

Nello stesso mese è stato stipulato il mutuo con l'IMI per lire 500 miliardi, sono state accertate le "latenze" e si è provveduto, di concerto con il Ministero del Tesoro, al pagamento della prima tranche del debito.

Il Consiglio d'amministrazione aveva deciso di impostare il bilancio di previsione 1997 con il massimo rigore, al fine di avviare in maniera sensibile il recupero dell'enorme disavanzo ereditato dalle precedenti gestioni, stimato in lire 1.451 miliardi. In particolare il Consiglio aveva adottato la difficile decisione di limitare le attività del 1997 quasi esclusivamente a quelle legate a programmi nazionali ed internazionali già in corso e vincolati da contratti o accordi stipulati. Conseguentemente, il bilancio di previsione esponeva un avanzo di competenza di lire 184 miliardi, ridotto a lire 98 miliardi a seguito di successive variazioni di bilancio.

Il conto consuntivo espone un avanzo di competenza di lire 25 miliardi. Occorre tuttavia tenere presente che, qualora fosse stata iscritta fra i residui attivi a termine d'esercizio la differenza fra lo stanziamento di competenza e quello di cassa pari a lire 150 miliardi, il conto consuntivo esporrebbe un avanzo di competenza di lire 175 miliardi, in linea con le previsioni iniziali. Se a questa somma si aggiunge la diminuzione intervenuta nei residui passivi, pari a lire 26 miliardi, la politica di bilancio condotta dal Consiglio d'amministrazione avrebbe prodotto una riduzione del disavanzo degli esercizi precedenti di oltre 200 miliardi.

Facendo un'analisi del disavanzo complessivo di amministrazione al 31 dicembre 1997, ammontante a lire 589 miliardi, si può notare come esso sia dovuto:

- quanto a lire 150 miliardi, al mancato trasferimento da parte dello Stato dell'intero stanziamento di competenza 1997;

- quanto a lire 439 miliardi, al residuo deficit nei confronti dell'ESA.

Su nessuna delle due componenti vi è alcuna responsabilità di questo Consiglio d'amministrazione. Si può anzi rilevare in particolare la notevole riduzione del deficit nei confronti dell'ESA, che ad inizio esercizio ammontava a lire 615 miliardi. Il Consiglio ritiene dunque di avere svolto in maniera rigorosa il proprio compito di risanamento finanziario dell'Agenzia.

Per quanto riguarda le spese generali (categorie 1, 2 e 3), rispetto ad una previsione iniziale di lire 34 miliardi, risultano impegnate a fine esercizio lire 26 miliardi, pari al 2,6% dello stanziamento di competenza sul bilancio dello Stato e al 2,9% dello stanziamento di cassa. Occorre tuttavia dare atto che le minori spese generali non sono state il frutto di un'azione programmatica del Consiglio d'amministrazione, bensì rappresentano l'effetto del mancato conseguimento dell'obiettivo di completamento della pianta organica. La struttura operativa dell'ASI continua ad essere ampiamente sottodimensionata, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. Essa soffre altresì della mancata adozione di adeguate misure di carattere organizzativo e di gestione delle risorse umane. Si auspica che l'approvazione del decreto legislativo di riordino dell'ASI fornisca strumenti adeguati per superare le attuali difficoltà.

Gli oneri per interessi passivi e per restituzione di ratei di mutuo sono complessivamente ammontati a lire 75 miliardi, con una riduzione di lire 5 miliardi rispetto alla previsione ed un incidenza del 7,2% rispetto allo stanziamento di competenza sul bilancio dello Stato e dell'8,5% rispetto a quello di cassa.

La seguente tabella mette a confronto i dati previsionali e quelli consuntivi delle principali poste iscritte a bilancio:

	Previsione	Consuntivo	Differenza
	Miliardi di lire	Miliardi di lire	%
Programmi ESA	582	539	-7,4%
Interessi ESA	36	35	-2,8%
Ricerca	60	70	16,7%
Programmi Nazionali	194	227	17,0%
Spese generali	35	26	-23,5%
Mutuo Cassini	16	12	-25,0%
Totali	923	909	-1,5%
Trasferimenti dello Stato	1.037	887	-14,5%

Nel corso dell'esercizio è stato risolta l'annosa questione delle cosiddette "latenze" stimate all'inizio dell'esercizio in lire 706 miliardi. Si è adottata la

procedura del riconoscimento di debiti, con l'assistenza dell'Avvocatura Generale dello Stato, e si è proceduto ad una trattativa con le aziende creditrici che ha prodotto un'economia di circa lire 180 miliardi rispetto alle previsioni. Per la copertura finanziaria dei debiti emersi si è fatto ricorso alla stipula di un mutuo di lire 500 miliardi, debitamente autorizzato.

Nella relazione al bilancio di previsione 1997 il Consiglio d'amministrazione rilevava : "*Il Consiglio è* (...) *consapevole del fatto che i provvedimenti adottati per l'esercizio 1997 non sono estensibili nella stessa misura agli esercizi successivi. Infatti impedire l'avvio di nuove attività e non adeguare le spese generali alla complessità dei compiti dell'Agenzia, seppure tollerabile per una anno, finirebbe con il mettere a repentaglio l'esistenza stessa dell'ASI. E' quindi auspicabile che i prossimi stanziamenti della legge finanziaria tengano conto sia delle necessità di risanamento, sia del rilancio delle attività che saranno definite nel prossimo Piano Spaziale Nazionale*".

Nel corso dell'esercizio 1997, seguendo le indicazioni del CIPE, il Consiglio ha elaborato il Piano Spaziale Nazionale 1998-2002, successivamente approvato dal CIPE stesso. Si tratta di un Piano ambizioso, inteso a rilanciare il nostro Paese a livello internazionale con qualificate attività scientifiche, tecnologiche ed applicative, con l'obiettivo di svolgere un ruolo di *leadership* in alcuni settori di punta. Allo stato attuale, tuttavia, il Consiglio rileva con preoccupazione che l'auspicio formulato non ha trovato riscontri adeguati e che la situazione di completa stasi circa l'avvio di nuove attività perdura anche nell'esercizio 1998.

Il Consiglio sollecita pertanto il Ministero vigilante a fornire le opportune indicazioni per risolvere il problema del riassetto economico e finanziario dell'Ente, senza il quale, come più volte segnalato, il Piano Spaziale Nazionale non potrà essere attuato, con i prevedibili contraccolpi sia sull'industria nazionale sia sull'immagine del nostro Paese a livello internazionale.

I dati di consuntivo determinano infine un finanziamento per la Ricerca pari al 23,5% del trasferimento dello Stato all'ASI così determinato:

- finanziamenti nazionali per la Ricerca 56 miliardi;
- partecipazione al programma scientifico ESA 118 miliardi;
- gestione in orbita satellite SAX 35 miliardi

per un totale di 209 miliardi su 887 miliardi.